

Mirjana Pinezić

DIMENSIONE ETICA DELLA STRUTTURA ONTICA
DELLA PERSONA UMANA

Riflessione sugli scritti di Edith Stein

Mirjana Pinezić: Dimensione etica della struttura ontica della persona umana. Riflessione sugli scritti di Edith Stein

Editore:

Katolički bogoslovni fakultet Sveučilišta u Splitu
Zrinsko-Frankopanska 19, Split

Casa editrice:

Katolička izdavačka kuća i časopis Crkva u svijetu
Zrinsko-Frankopanska 19, Split

Revisori:

Prof. Francesco Alfieri
Doc. dr. Tadija Milikić
Prof. dr. Vladimir Dugalić
Prof. dr. Mladen Parlov

Revisione linguistica: Dario Mazzone

ISBN 978-953-8429-51-4

La scheda CIP è disponibile nel catalogo elettronico della Biblioteca Universitaria di Spalato al numero 200210051.

Progettazione grafica: Paola Jukić

Stampa: Dalmacija papir, Split

Tiratura: 200 copie

Pubblicato con il sostegno finanziario del Ministero della Scienza, dell'Istruzione e della Gioventù della Repubblica di Croazia.

Split, 2025.

MIRJANA PINEZIĆ

**DIMENSIONE ETICA DELLA
STRUTTURA ONTICA DELLA
PERSONA UMANA**

Riflessione sugli scritti di Edith Stein



Katolički bogoslovni fakultet Sveučilišta u Splitu
Katolička izdavačka kuća i časopis Crkva u svijetu

Split, 2025.

sità". Anche se occorre precisare che il termine "complessità" è ascrivibile anzitutto alla "struttura" della sua persona e che, per conoscere nella sua profondità l'essere umano, occorre compiere un cammino di "scavo", attraversarne la "struttura" (*Aufbau*).

L'essere umano ha quindi una "struttura" ben stratificata e ora si tratta di *attraversarla*. La sua tripartizione in corpo-psiche-spirito costituisce la sua intima struttura. Per l'essere umano, come ben sottolineato dalla Pinezić, è necessario non solo conoscere ma soprattutto possedere queste sfere del suo essere affinché possa giungere ad una reale presa d'atto del suo essere. Agire in prima persona, come possedere la propria singolarità, è un processo che va conquistato. E dal pieno possesso del proprio essere prendono forma le "relazioni" e la loro qualità. Infatti, il rischio di perdersi nelle relazioni o di considerare l'altro quasi alla stregua di un idolo è un percorso che ritroviamo spesso nella "relazione". Affinché vi siano delle vere "relazioni" occorre una piena coscienza di se stessi. Infatti, per esperire il vissuto dell'empatia alla base deve esserci una piena conoscenza di sé e un dominio del proprio essere, altrimenti la relazione che ne scaturisce è sempre deficitaria di qualcosa. Questo è un percorso di conoscenza che la Pinezić, come fece Edith Stein, affronta attraverso il metodo fenomenologico che la studiosa nel suo libro padroneggia con maestria.

La persona è un essere-cosciente-di-se-stesso e in questa presa d'atto egli sperimenta i suoi vissuti, i quali sono colti attraverso una luce interiore. La "luce interiore" che, come emerge dall'attenta analisi della Pinezić, è la propria coscienza originaria.

Solo nel pieno possesso del proprio essere la persona è responsabile dei propri atti e può approdare ad un "agire

etico". Questo è, a mio avviso, l'obiettivo al quale la Pinezić intende giungere in questo volume: l'etica non va considerata solo come un agire libero e responsabile della persona verso il mondo che la circonda, bensì deve includere la totalità dell'essere persona; deve includere quindi il suo pensare, come anche i processi conoscitivi e i suoi stessi vissuti, sempre in tensione verso il mondo dei fenomeni. In questa direzione è ammirevole lo sforzo intellettuale compiuto dall'Autrice nell'analizzare minuziosamente la struttura ontica dell'essere umano. Analisi non certo facile perché attraversare la struttura ontica della persona richiede attenti scavi ermeneutici che la Pinezić conduce magistralmente nel suo testo. A mio parere, il lavoro compiuto dall'Autrice rientra nell'esiguo novero dei lavori di "scavo" contrassegnati da indagini puntuali e minuziose (che possono essere condotte solo da chi, come l'Autrice, ha fatto proprio il metodo fenomenologico).

Non è un caso che queste ricerche siano strutturate a partire da quel "sentire" (*fühlen*) così caro alla Stein, poiché si tratta di un "sentire" non legato alla mera percezione, ma è qualcosa di più profondo, che può essere colto soltanto da chi attiva la propria "coscienza". Basti pensare che questo "sentire" (*fühlen*) è alla base del vissuto dell'empatia (*Einfühlung*). La radice di questo verbo è l'unica a dare vita ad un vissuto empatico di cui facciamo *esperienza* nelle nostre "relazioni". Un "sentire" che permette alla persona di entrare in contatto con il "nucleo" (*Kern*) che la abita nel profondo.

Inoltre, la persona si costituisce a partire dalla propria individualità; solo attraverso e nella libertà si giunge ad un vivere etico. A mio avviso, il lavoro dell'Autrice è più che mai "necessario" in un periodo come il nostro, nel quale la persona è sempre crocevia di fraintendimenti. La persona,

colta nella sua singolarità, nel suo essere-se-stessa, è un luogo d'essere che non può essere manipolato a proprio piacimento, anzi è un essere “inviolabile” e “unico” nella sua totalità. Non è un caso che la Stein si sia occupata dei processi educativi e dell'analisi della persona in un periodo storico, come il suo, nel quale la persona era sopraffatta dalle letture ideologiche e da una politica che mirava a plasmare l'essere umano a proprio piacimento. La persona nella sua totalità e la fondazione di una antropologia cristiana sono stati per la Stein il fine della sua attività di ricerca, come anche l'impegno del suo essere conferenziera in tutta la Germania. E l'urgenza pedagogica della Stein rimane sempre attuale, come testimonia il percorso di ricerca che la Pinezić compie in questo suo lavoro.

Ai nostri giorni risulta palese che la situazione è immutata e forse anche aggravata, dal momento che la storia e gli eventi dei nostri giorni, di fronte ad un mondo dilaniato da odi etnici e scontri tra religioni, richiedono risposte nuove o quanto meno un inizio di riflessione, giacché l'incontro tra esperienze religiose rappresenta la sfida più urgente. La Pinezić, con le sue ricerche, aiuta il lettore a comprendere come occorra *cercare ancora* quel viaggio intellettuale ed esperienziale sull'essere umano innestato in quella comunità (*Gemeinschaft*) di vita che è il mondo. La posizione dell'essere umano nel cosmo e l'intreccio di quel “vivere” le relazioni sono il punto di forza di questo libro per “continuare ancora a pensare”. Una “via al pensiero” è in sintesi il percorso dell'Autrice di questo libro.

Francesco Alfieri

Prof. Dr. Francesco Alfieri *Albert-Ludwigs-Universität – Freiburg*, Vico Massimo D'Azeglio, 4 , 73048 Nardò (LE), Italia.

PRESENTAZIONE

Il testo sulla dimensione etica della struttura ontica della persona umana è stato scritto con l'intenzione di inserirlo nella mia tesi di dottorato su Edith Stein. Dopo aver optato per una diversa soluzione, il testo è stato scartato e finora mai pubblicato. La tesi di dottorato alla fine è stata intitolata *Antropologia e morale nello sviluppo del pensiero di Edith Stein* (Pontificia Università Lateranense, Città del Vaticano, 2009) e il testo sopramenzionato è risultato non più adatto a farne parte. Dopo tanti anni, ho deciso di pubblicare anche questo testo, poiché le questioni etiche sulla persona e il fenomeno della sua natura esistenziale come appare alla nostra coscienza si sono fatti ancora più attuali.

La maggiore parte del testo sulla dimensione etica della struttura ontica della persona precedeva nella versione originale il testo della mia tesi e per questo motivo anche nella tesi di dottorato è possibile ritrovare gran parte della sua bibliografia e molti pensieri simili. Nonostante l'aggiunta di una bibliografia più aggiornata e l'aggiunta di un'appendice, il corpo del testo è rimasto quasi inalterato. Per questa ragione esso comprende altresì gli errori "tipici" che generalmente un principiante commette nelle sue prime indagini scientifiche, come ad esempio: l'uso di troppi testi di vari autori citati nelle note a piè di pagina, la mancanza di sintesi e di un confronto più approfondito tra pensieri differenti. Poiché il pensiero di Edith Stein rimane sempre attuale, il desiderio di renderlo ancora più vicino ai lettori contemporanei ha prevalso sull'insufficienza metodologica del testo presentato.

Ringrazio tutti per l'incoraggiamento, la pazienza e l'aiuto con le recensioni. In modo speciale, desidero rin-

graziare il Prof. Dr. Francesco Alfieri (Albert-Ludwigs - Università di Freiburg), vero conoscitore dei fenomenologi come E. Husserl, H. Conrad-Martius ed E. Stein, il quale ha voluto dedicarmi un po' del suo prezioso tempo per dare il suo giudizio su questo libro.

Ringrazio altresì per l'aiuto fornitomi dalla Casa editrice *Crkva u svijetu* della Facoltà di Teologia Cattolica dell'Università di Spalato, nonché tutti coloro che hanno collaborato con me in altri modi alla realizzazione di questo libro.

Ringrazio, infine, Dio Altissimo, che sa “scrivere dritto anche sulle nostre righe storte”, mostrando così che anche ciò che l'uomo ha scartato può diventare un elemento prezioso nella comprensione della realtà umana.

INDICE

Prefazione	5
Presentazione	9
Introduzione	11
1. Fenomenologia e conoscenza della soggettività	17
1.1. La fenomenologia come scienza dell'io puro	18
1.2. Soggetto-coscienza (<i>cogito</i>) e soggetto-personalità	27
1.3. Conoscenza della coscienza, conoscenza della persona umana e conoscenza della persona etica .	31
2. Il corpo vivente come aspetto esteriore della persona e mediatore tra il mondo interno ed esterno	41
2.1. La sensibilità del corpo.	43
2.1.1. Il corpo umano percepito dall'esterno come una cosa materiale.	43
2.1.2. Il corpo vivente senziente.	47
2.1.3. Il corpo proprio e i sentimenti (<i>Gefühlen</i>)	49
2.2. La vitalità del corpo	50
2.2.1. Il corpo dell'essere vivente	50
2.2.2. La persona come essere vivente.	52
2.3. Il corpo vivente come strumento della volontà e dell'azione nel mondo materiale	54
2.3.1. Il sentimento e la volontà	55
2.3.2. La volontà e la tendenza	56
2.4. Il corpo come espressione	59

3. La psiche e il carattere come lo strutturarsi della persona rispetto al mondo dei valori	61
3.1. La psiche in contrasto con la coscienza e con il corpo (e come loro legame)	61
3.2. La strutturazione della psiche di fronte ai valori: il carattere	64
3.2.1. Sentire - analogo di vivere i valori.	64
3.2.2. L'ambito autentico del carattere: la vita affettiva e la volontà.	67
3.2.3. La determinazione del carattere: il nucleo (<i>Kern</i>) della persona	70
3.3. Volontà – decisiva per la struttura e per la formazione del carattere.	75
3.3.1. La “vita spontanea” come manifestazione delle caratteristiche personali	76
3.3.2. Motivazione come legge fondamentale della vita spirituale e come fondamento del volere	78
3.3.3. Volere e volontà. La forza della volontà come qualità del carattere.	88
3.3.4. Gli atti liberi e la responsabilità della persona.	93
3.3.5. Libertà: la datità inalienabile della persona come soggetto di volontà	98
3.3.6. L'eticità: il comportamento libero della persona di fronte ai valori	102
3.4. L'anima come centro della persona e fonte della vita spirituale in confronto con il carattere	105
3.5. La dimensione etica della struttura intersoggettiva della persona	110
3.5.1. Il valore dell'individualità della persona	111
3.5.2. La scoperta del valore dell'altra persona e l'amore come il sentimento più profondo che coinvolge la persona in modo totale	115

Conclusione	124
Appendice	127
Bibliografia	149
Scritti di Edith Stein	149
Studi su Edith Stein	150
Altri testi citati	153
Indice dei nomi	163
Indice dei termini	167
Biografia	177